

Schema di linee strategiche dell'Autorità per il quadriennio 2015-2018

Audizione: Presidente Roberto Olivieri, Tera Energy

Roma – 11 Novembre 2014

Tera è certificata SA 8000, ISO 9001, ISO 14001, ISO 50001, EMAS, EN 15900, UNI 11352

Tera Energy S.r.l. - Via Guglielmo Marconi 55 - 50131 Firenze ☎ +39 055 577297 📠 +39 055 572896 - PEC Italy@pec.teraenergy.com - www.teraenergy.com
Società a socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Terenergy S.r.l. - Capitale sociale 15 000 euro
Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze n. 04655870485

Buongiorno Presidente, Componenti del Collegio e dell'Autorità,

Ringraziamo per l'opportunità concessa di poter essere coinvolti alla definizione delle linee strategiche di attività per il prossimo quadriennio, per il tempo, l'attenzione e l'impegno che ogni anno dedicate all'**ascolto di tutti i soggetti interessati alla regolazione e non solo le associazioni**.

Negli ultimi anni i mercati dell'energia elettrica e del gas hanno subito significative trasformazioni sotto la spinta degli effetti della crisi economica e degli obiettivi di sostenibilità ambientale. La riduzione dei consumi finali e l'aumento della produzione da fonti rinnovabili hanno infatti spinto i mercati e gli operatori verso nuovi equilibri caratterizzati da nuovi presupposti. Vediamo come principale presupposto dei nuovi equilibri l'overcapacity, che nel settore gas si declina nella disponibilità di capacità di importazione, mentre nel settore elettrico nella disponibilità di capacità di produzione di energia elettrica.

L'attuale situazione economica ha generato una configurazione dei mercati che rappresentava un obiettivo per il sistema un decennio fa. Appare quindi necessario che la strategia dell'Autorità per il prossimo quadriennio sia volta a massimizzare i benefici di questa nuova configurazione operativa, eliminando i principali ostacoli agli sviluppi in questa direzione.

In merito, condividiamo le linee di intervento prospettate dall'Autorità, e nella presente audizione intendiamo evidenziarne alcune che riteniamo di particolare interesse.

Nell'ambito del processo di integrazione con i mercati europei è assolutamente condivisibile l'indirizzo proposto e volto all'integrazione dei mercati elettrici esteri, con la rilevanza posta sul mercato di bilanciamento. Si ritiene, d'altra parte, parimenti necessario che l'Autorità operi per un'integrazione sul versante del mercato del gas. In entrambi i casi (mercato elettrico e mercato del gas) si ritiene necessario che gli interventi regolatori abbiano anche un **focus sull'export dei servizi di bilanciamento elettrico per un verso e, soprattutto sull'export del gas con possibilità di reverse flow, sia fisico che commerciale**.

L'analisi delle dinamiche dell'import del gas, come evidenziato anche dall'Autorità stessa nei report periodici, mostra un'elevata sovracapacità che è prevedibile permanga nei prossimi anni, data la dinamica dei consumi per i prossimi anni e in considerazione degli obiettivi ambientali della politica europea. Anche nell'ambito dei processi di rinegoziazione dei contratti a lungo termine, le importazioni da alcuni Paesi si sono ridotte (in particolare dall'Algeria) e i terminali LNG sono scarsamente utilizzati. Si ritiene che l'Autorità, attraverso i Suoi provvedimenti, debba **consentire un più efficiente utilizzo delle capacità di importazione esistenti sia al fine di aumentare la liquidità del mercato in Italia, sia al fine di trasformare l'Italia in un hub europeo**. E' inoltre importante evidenziare che la formazione di un mercato del gas liquido potrà inoltre rappresentare una risorsa per lo sviluppo di un mercato del bilanciamento elettrico comune con i Paesi confinanti e quindi consentire di sfruttare l'elevata flessibilità del parco termoelettrico nazionale.

E' importante riconoscere che alcuni interventi regolatori degli ultimi anni hanno avuto rilevanti effetti per la formazione di un hub in Italia. Particolarmente rilevante per gli effetti sul mercato finale è stata l'indicizzazione della materia prima del gas per il mercato tutelato (residenziale) ai prezzi TTF. A parte l'effetto diretto sui clienti residenziali, l'effetto indiretto è stata la diffusione dei riferimenti al TTF entro le reti di distribuzione e quindi il rafforzamento del decoupling dalle

indicizzazioni oil anche sul mercato finale. Per rafforzare la direzione presa, è suggeribile un miglioramento della pubblicazione dei prezzi di riferimento; **in particolare l’Autorità, che ha assunto l’ICIS Heren come riferimento dei prezzi, dovrebbe pubblicizzare sia i prezzi relativi al TTF, sia i prezzi relativi al PSV per le varie scadenze infra-annuali al fine di consentirne una maggiore conoscenza delle dinamiche da parte dei clienti finali.** Inoltre, l’utilizzo del riferimento TTF è stato giustificato dalla non sufficiente liquidità del mercato PSV a termine. Anche in questo caso, si ritiene che un’azione propedeutica all’aumento della liquidità del mercato da parte dell’Autorità possa essere la **pubblicazione delle informazioni sulle principali transazioni registrate al PSV, nonché una periodica analisi dei dati di volume e di prezzo delle transazioni a termine registrati dagli operatori del settore (o almeno il nominativo dei principali operatori).**

Si ritiene inoltre necessario che l’Autorità intervenga nel settore del metering del gas affinché si raggiunga una qualità e una disponibilità dei dati di misura in linea con la larga maggioranza dei volumi prelevati dal comparto elettrico, almeno con riferimento alle registrazioni giornaliere dei consumi di gas dei consumatori non residenziali.

Sempre con riferimento al metering, nel settore elettrico si ritiene **necessario il superamento del meccanismo di ripartizione sulla base delle fasce orarie e la necessità che a tutti i consumatori, inclusi in particolare i residenziali, siano resi disponibili i dati su base oraria.** In questo modo tutti i clienti finali – inclusi i clienti residenziali – potranno beneficiare dell’utilizzo flessibile dei carichi rispetto alla formazione del prezzo sul mercato. Su questo particolare aspetto abbiamo anche sviluppato un’applicazione gratuita per smartphone (dal nome Terapp) che fornisce i prezzi orari dell’energia elettrica al fine di informare tutti sul costo orario dell’energia e così superare il sistema delle fasce orarie (demand side response).

Nel settore elettrico, infine, auspichiamo che l’Autorità intervenga con sollecitudine in materia di fornitura dei servizi di dispacciamento affinché tutti i soggetti, ovvero sia i produttori (inclusi i produttori da fonte rinnovabile), che i consumatori, possano accedere al mercato della fornitura dei suddetti servizi. In merito è quindi necessario che vengano impartite istruzioni a Terna affinché determini le prestazioni richieste ai fornitori dei servizi di dispacciamento in modo tale che possano essere valorizzati i contributi di tutti gli operatori del mercato. Parimenti, è necessario tener conto di questi indirizzi nella discussione con i gestori di rete confinanti in merito all’integrazione del mercato di bilanciamento.

Ulteriore obiettivo strategico e’ la lotta alla burocrazia: semplificazione del mercato dell’energia. I vari codice di rete, stoccaggio, accesso al mercato richiedono molteplici adempimenti burocratici e tempistiche lunghe; devono essere semplificati! Non e’ con la carta o con tempi lunghi che si eliminano i comportamenti non corretti degli operatori e dei soggetti interessati. DSO, TSO, gestori, vari enti chiedono una enormità di adempimenti. L’AEEG non li richiede, però dovrebbe vigilare e intervenire sui soggetti regolati per snellire gli adempimenti.

Un autoproduttore deve fornire migliaia di dati e riempire migliaia di carte spesso in sovrapposizione. Ad esempio, per gli autoproduttori, con la riforma dei dati di misura previsti dalla Delibera 578/2013 e dal decreto competitività, il Distributore dispone anche dei dati relativi all’energia elettrica autoprodotta. **Diviene pertanto possibile eliminare – su richiesta dell’autoproduttore – la dichiarazione annuale di consumo da presentare all’Agenzia delle**

Dogane, nonchè una serie di comunicazioni statistiche annuali (AEEGSI, Terna, GSE) relative a dati che possono essere direttamente acquisiti dal Distributore.

Altro esempio di mancato snellimento burocratico è la gestione dei TEE, quando erano gestiti dall'Autorità era un meccanismo con procedure semplici; ora che e' passato ad altri si e' enormemente appesantito e irrigidito, senza che sia piu' efficace.

Sull'**Obiettivo Strategico 7 e Obiettivo Strategico 8** è riportato rispettivamente "Migliorare le condizioni di accesso allo stoccaggio e le modalità di valorizzazione del servizio" e "Migliorare l'efficienza e la flessibilità delle modalità di utilizzo delle capacità conferite, compatibilmente con i vincoli per la sicurezza definiti dal MSE." Indubbiamente la creazione delle aste di capacità di stoccaggio è stata positiva per il sistema, siamo però giunti all'assurdo che chi ha preso impegni pluriennali, che hanno permesso lo sviluppo di ulteriore capacità di stoccaggio (soggetti industriali investitori del decreto 130/2010), venga penalizzato rispetto a chi attua una strategia di breve periodo senza prendere alcun impegno di lungo periodo. La beffa è che proprio grazie all'impegno di lungo periodo assunto, si è potuto ottenere una maggior offerta di capacità che ha consentito una riduzione dei prezzi anche in asta. Questo è un fatto grave che mina la fiducia degli investitori verso un sistema di regole certe. Tale svalutazione dello stoccaggio 130 è resa possibile solo grazie al meccanismo di asta che permette di effettuare sin dalle prime aste offerte sotto il valore predeterminato del Cfix (costo fisso). **Riteniamo che tali prezzi non dovrebbero mai scendere sotto il valore di Cfix o se ciò avvenisse, anche il Cfix dovrebbe essere opportunamente rimodulato. In alternativa dovrebbe essere prevista, come in origine pareva, una diversa funzione dello stoccaggio 130, che è quella di permettere l'arbitraggio di prezzo tra estate ed inverno, finalizzato a garantire liquidità e flessibilità al mercato.**

Inoltre i vincoli sulla sicurezza del sistema dettati dal MSE e la conseguente minor flessibilità dello stoccaggio devono essere tenuti in considerazione nel costo/valorizzazione dello stoccaggio anche per il 130, dove magari **una soluzione potrebbe essere quella di non avere i vincoli di sicurezza e quindi maggior flessibilità nell'utilizzo dello stoccaggio 130.**

Ulteriore obiettivo strategico: minimizzare il rischio normativo. Interventi regolatori devono essere resi noti con largo anticipo. Ad esempio ci auguriamo che non si ripeta quello che è successo questo anno e anche lo scorso anno sullo stoccaggio (es. consultazione a meta' febbraio, delibera a fine febbraio, con inizio anno stoccaggio 1 Aprile). Altro esempio, uscita solo a fine marzo di questo anno la delibera su compensazioni sull'anno di stoccaggio precedente (1 Aprile 2013/31 Marzo 2014) riconosciuta ai soggetti gestori e non a quelli titolari del 130 (introduzione di ulteriore incertezza normativa).

Infine invitiamo a continuare nel prossimo quadriennio alla messa a disposizione delle informazioni in modo trasparente e alla creazione di ulteriori occasioni di confronto e coinvolgimento come le audizioni speciali con la presenza di tutti i soggetti interessati (non solo le associazioni). Un plauso all'Autorità che pubblica e rende accessibili gli interventi che vengono fatti nelle audizioni pubbliche. Per un ulteriore miglioramento suggeriamo che la pubblicazione venga fatta anche per tutte le consultazioni e contemporaneamente alle delibere. Su alcune consultazioni gli interventi non sono stati pubblicati oppure pubblicati solo dopo diversi mesi dalla delibera di riferimento. La richiesta di riservatezza o segretezza non deve ostacolare la

trasparenza. In sintesi auspichiamo che le delibere siano pubblicate insieme a tutti i contributi della consultazione, con minimo utilizzo alla riservatezza e segretezza.

In conclusione ringraziamo ancora l’Autorità per queste occasioni di scambio; la direzione di marcia deve essere in sintesi su tre aspetti fondamentali: **la semplificazione (lotta alla burocrazia), la chiarezza (trasparenza, audizioni speciali non solo per le associazioni, ma anche per singoli soggetti interessati) e la certezza (programmazione, linee strategiche chiare e delibere con largo anticipo).**

Grazie per l’ascolto e buon lavoro.

